

**All. D bis – Linee guida per la realizzazione del Polo Formativo
Regionale – Settore Nautica**

“Restauro dell’Abbazia benedettina in San Paolo d’Argon (BG)”

**Polo Formativo Regionale
Settore Nautica**

1. INTRODUZIONE GENERALE

In considerazione dei recenti e apprezzabili sviluppi in ambito economico produttivo propri del territorio bergamasco, e lombardo in generale, che ha espresso nei settori di progettazione e manifatturiero una assoluta vivacità e una eccellente risposta dai mercati interni ed Europei, si intende formulare un'estensione della missione di revitalizzazione dell'Abbazia di San Paolo d'Argon che comprenda un'ulteriore connotazione economica, formativa ed educativa rispondente alla necessità di una promozione del territorio circostante.

In dettaglio si vuole rinforzare l'azione complessiva sul monastero affiancando al ruolo spirituale e culturale delle azioni già previste nelle premesse dell'accordo di programma una attenzione particolare ad un centro studi e formazione che, con la dignità di Polo Formativo, contribuisca alla crescita e allo sviluppo del Capitale Umano nelle aree più emergenti dell'economia di sistema Regionale e Provinciale.

L'opportunità di restituire all'Abbazia di San Paolo d'Argon, tra i vari ruoli, anche quello di sviluppo delle aree circostanti, troverà risposta nell'affiancare una realtà tematica innovativa qual è la nautica (da diporto), che presenta caratteristiche di forte opportunità economica per i territori.

Rinforzare e consolidare la dimensione propria del Monastero come sostegno al rilancio dell'economia insieme alla cultura e alla tradizione, costituirà fonte di un'integrante valorizzazione di tale ricchezza con la crescita del capitale immateriale, favorendo tutte le ulteriori opportunità che i mercati chiedono alla produzione dei nostri territori.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto intende sviluppare un'accezione spiccatamente educativo-formativo dell'azione complessiva sul monastero in stretta relazione con il mondo lavorativo-produttivo, favorendo un'offerta di servizi legati al settore nautico che integrino l'apprendimento, lo studio, il consolidamento delle competenze e l'inserimento nel mondo lavorativo degli studenti coinvolti.

Per venire incontro agli interessi, alle potenzialità e ai livelli didattici delle singole persone, e allo stesso tempo per prendere in considerazione il reale fabbisogno formativo del territorio e delle realtà produttive presenti, il Polo Formativo strutturerà la propria offerta secondo percorsi molteplici ed accessibili a diversi livelli di studio e di competenze.

Dalle prime analisi del fabbisogno formativo territoriale e settoriale sono emersi numerosi indirizzi di base sui quali concentrare l'azione formativa del Polo, tutti marcati dalla possibilità di favorire un'alta predisposizione all'occupazione dei partecipanti, vista la duttilità di utilizzo lavorativo delle figure uscenti, non strettamente legate solo al settore della nautica. La nautica abbisogna infatti nei sottosettori della cantieristica, dell'arredamento, della motoristica e degli accessori, etc., di personale con competenze tecniche simili a quelle reperibili in altri settori, salvo i necessari adeguamenti richiesti dalle specifiche problematiche costruttive.

Di questi indirizzi di base vengono qui indicati i principali:

- ✓ Disegnatore / Tecnico Navale
- ✓ Carpentiere (Legno – Metallo) / Adattatore
- ✓ Resinatore / Laminatore
- ✓ Elettricista
- ✓ Elettronico
- ✓ Falegname / Allestitore
- ✓ Ebanista / Mobiliere
- ✓ Meccanico Motorista / Installatore
- ✓ Impiantista / Termoidraulico
- ✓ Verniciatore / Laccatore / Rifinitore
- ✓ Collaudatore

Figure più specificatamente settoriali, legate all'universo della nautica, sono invece:

- ✓ Marine Manager
- ✓ Ormeggiatore
- ✓ Marinaio
- ✓ Tecnico per la nautica da diporto
- ✓ Progettista
- ✓ Gestore di porti

Considerato il continuo aggiornarsi delle tecnologie e delle metodologie produttive di un settore veramente *sui generis* come quello nautico, nonché di tutto l'universo che vi ruota attorno, tali indirizzi rappresentano una ricognizione generale sui fabbisogni del settore, in attesa di una definizione specifica e di dettaglio dei singoli percorsi formativi per l'inizio delle attività formative, così da cogliere gli aggiornati bisogni rispetto al possibile inserimento lavorativo degli utenti.

Si propone qui di seguito, a guisa di esempio, il dettaglio relativo a due delle figure professionali richieste attualmente dal settore e che rispondono alla necessità di nuovi skills dello stesso:

1. *Tecnico della nautica da diporto*: trova impiego presso cantieri navali per la diportistica specializzati nella progettazione e realizzazione di imbarcazioni di varia dimensione, oppure in aziende di carpenteria nautica specializzate nella realizzazione di manufatti per i clienti. È un professionista qualificato che si occupa di trasformare il disegno industriale in un manufatto, rispettando le indicazioni tecniche e di qualità indicate dal team di progettazione. La conoscenza della logica e delle fasi di tutto il processo produttivo rappresenta dunque un fondamentale know-how per questa figura professionale, che unisce competenze di tipo tecnico a capacità manageriali, e si può sovrapporre ad altri ruoli aziendali, quali in particolare quello del tecnico della logistica e della qualità. Si inserisce facilmente all'interno di diversi processi produttivi, quali l'acquisizione dei materiali e la verifica della loro congruità, la messa a punto dei macchinari che verranno utilizzati durante la lavorazione, il controllo di qualità del manufatto prodotto e la sua consegna all'area aziendale che effettua l'invio al cliente.

2. *Il tecnico di disegno e progettazione*: è una figura specializzata che si occupa di ideare ed elaborare disegni e prototipi di particolari e complessi meccanici in ambito navale. Deve essere in grado di fornire disegni costruttivi e di assieme in 2D destinati alla produzione, verificandone la fattibilità tecnica ed economica in base alle dotazioni tecnologiche nell'impresa. Deve inoltre realizzare immagini, filmati, modelli 3D destinati sia alla documentazione tecnica del prodotto, sia alla sua promozione. Suo compito infine è produrre il prototipo virtuale del prodotto definitivo.
- È dunque una figura a cui si richiede la capacità di eseguire disegni meccanici con l'aiuto di strumenti tradizionali, ma anche di padroneggiare le conoscenze informatiche per gestire i sistemi operativi, i pacchetti applicativi CAD (autocad, labcad, computervision, orcad) e i linguaggi di programmazione più comuni.

Nel tempo, e a seconda delle emergenti necessità territoriali, il Polo potrà sviluppare le competenze connesse alla erogazione dei seguenti percorsi di studio, nei quali sviluppare gli indirizzi professionali ipotizzati:

- percorsi triennali rivolti a giovani per il rilascio di una qualifica professionale (percorsi D.D.I.F.) con possibile quarto anno di specializzazione tecnica;
- percorsi post-qualifica (formazione superiore);
- percorsi quinquennali per il rilascio di un diploma di Istituto Tecnico e Liceo Nautico;
- percorsi specialistici post diploma;
- formazione continua per adulti.

Il vantaggio della stretta collaborazione e della vicinanza territoriale con il settore produttivo della nautica consentirà con facilità di poter pensare la parte laboratoriale specifica di ogni indirizzo direttamente nelle sedi delle aziende produttrici o nelle strutture interessate, così da poter offrire agli studenti un aggiornamento reale rispetto alle continue evoluzioni tecniche dei sistemi produttivi e gestionali.

È ragionevole pensare che il Polo Formativo Regionale Nautico, considerato nella sua interezza - comprensivo dunque delle attività relative anche alla sede di Grumello del Monte (Bg) -, possa mostrare negli anni uno sviluppo e un flusso di utenti conforme alla seguente tabella:

		2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno
FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE (adulti-aziende-post-diploma)	Numero utenti	40	80	120	160	200	240	280
FORMAZIONE PROFESSIONALE (D.D.I.F.)	Numero classi		1	3	6	9	10	12
	numero studenti	-	20	60	120	180	200	240
ISTRUZIONE LICEALE (ragazzi - liceo)	numero classi	-	-	-	1	2	3	4
	numero studenti	-	-	-	20	40	60	80
ISTRUZIONE TECNICA (ragazzi - istituto tecnico)	numero classi	-	-	1	2	3	4	5
	numero studenti	-	-	20	40	60	80	100
SERVIZI AL LAVORO	numero utenti	10	15	20	40	45	50	55
TOTALE	Totale numero student/utenti	50	115	220	380	525	630	755

3. APPROCCIO METODOLOGICO

Il Polo Formativo Regionale legato al settore nautico costituisce il momento di sintesi, con specifica valenza educativa e formativa, delle esperienze produttive delle piccole e medie imprese agglomerate. È stimolo costante nei confronti dell'industria a rispondere coerentemente a domande di specializzazione delle persone e alla ricerca di sempre nuovi standard di qualità e innovazione.

Il progetto, avente lo scopo di contribuire allo sviluppo del capitale umano di concerto con la competitività dei sistemi locali, modernizzando nel contempo le metodologie formative, dovrà svilupparsi in maniera armoniosa, coordinata secondo le fasi di attuazione e porre grande attenzione al raccordo tra politiche regionali, sociali, economiche e culturali dei partner interessati presenti sul territorio.

Il progetto nasce da uno studio di anni a diretto confronto con il settore della nautica (da diporto in particolare) e sul suo radicamento nel territorio lombardo. Per poter penetrare nel variegato universo della nautica si è fatto affidamento a consulenti esperti del settore e al diretto contatto con aziende implicate direttamente nella produzione o legate all'indotto della filiera.

Con riguardo all'azione didattica nel settore, si è notato come la formazione indirizzata in modo specifico al settore della nautica, nelle varie componenti, al contrario della produzione, fortemente radicata in territorio lombardo (si veda il punto 4: Studio di fattibilità) si concentri in altre regioni e non in Lombardia, se si escludono alcune iniziative di alto livello nell'ambito del design. Da qui l'idea di valorizzare una realtà già affermata nel nostro territorio, con l'obiettivo di un lungimirante rafforzamento del settore e di una sua più ancor positiva evoluzione.

Visto il continuo sviluppo e la costante evoluzione del settore, al Polo Formativo saranno dedicate delle adeguate risorse umane che studino, approfondiscano e monitorino l'andamento del progetto in relazione agli sviluppi del settore e all'evolversi delle modalità di azione formativa più confacenti.

E' importante inoltre che il progetto sia per sua natura flessibile e, quindi, in grado di modificare in corsa le sue attività formative per orientarle ai bisogni via via emergenti dal territorio e dal mondo produttivo.

Da qui l'importanza di un meccanismo, basato su incontri periodici, documentazioni, reporting ed altro, che tenga costantemente in contatto i partner per la gestione coordinata del progetto stesso. Questo progetto è fortemente ancorato ai temi della formazione, professionale e non, e al mercato del lavoro e quindi necessita di un sistema costante di monitoraggio dei bisogni espressi dalle varie realtà interessate.

I bisogni formativi saranno espressi, in maniera puntuale, dalle Istituzioni Pubbliche, dalle aziende leader interessate, dai soggetti implicati a diverso titolo nel progetto, dagli enti formatori e dai soggetti coinvolti quali discenti nel processo formativo negli ambiti locali di riferimento.

Da ultimo, un accenno al processo culturale educativo-formativo che coinvolgerà l'azione formativa nella struttura del monastero: insegnanti, metodi, accoglienza e spiritualità del luogo

concorrono pragmaticamente ed idealmente nell'ottenere una formazione complessiva che costituisca anche sviluppo individuale ed una armonica crescita di competenze, abilità e saper essere.

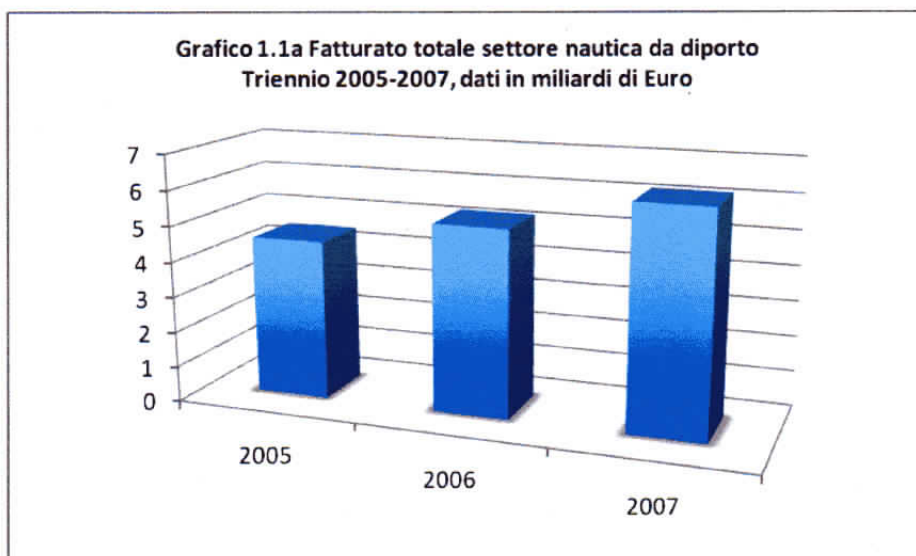
4. STUDIO DI FATTIBILITA'

A sostegno del progetto del Polo Formativo Regionale e della sua fattibilità si sviluppa una sintetica panoramica sul settore della nautica da diporto in Italia, con un particolare e ultimo riferimento al territorio lombardo. I dati sono tratti dai rapporti annuali U.C.I.N.A. (Unione Nazionale Cantieri Industrie Nautiche ed Affini) nel triennio 2005-2007.

Il fatturato complessivo del settore della nautica da diporto (comprendente cantieristica, riparazione, manutenzione e rimessaggio, accessori e motori) è stimato pari a € 6.208.790.000 nell'anno 2007 (ultimo dato disponibile), derivante per € 4.985.940.000 da produzione nazionale (80,3%) e per € 1.222.850.000 da importazioni (19,7%).

Nell'anno 2006 il fatturato complessivo del settore era pari a € 5.262.940.000, derivante per € 4.096.260.000 da produzione nazionale (77,83%) e per € 1.166.690.000 da importazioni (22,17%), e nell'anno 2005 pari a € 4.474.000.000, derivante per € 3.545.000.000 (79%) da produzione nazionale e per € 1.024.000.000 (21%) da importazioni.

Dai dati si evince una crescita del fatturato complessivo del 16,8% relativa agli anni 2005-2006 e del 17,8% relativa agli anni 2006-2007, che ben fa sperare per lo sviluppo futuro (si confronti il grafico sottostante).



Altro dato interessante è la forte percentuale dell'export del settore: la produzione nazionale nell'anno 2007 è formata da € 2.613.710.000 di produzione destinata al mercato nazionale

(52,4%), da € 47.590.000 di produzione destinata ad attività di successiva esportazione (1%), e da € 2.324.640.000 di produzione per diretta esportazione (46,6%), di cui € 1.256.574.000 verso Paesi UE (54%) e € 1.068.066.000 verso Paesi extra UE (45,9%).

Nell'anno 2006 la produzione nazionale era formata da € 1.888.430.000 di produzione destinata al mercato nazionale (46,10%), da € 28.850.000 di produzione destinata ad attività di successiva esportazione (0,70%), e da € 2.178.980.000 di produzione per diretta esportazione (53,19%), di cui € 1.209.810.000 verso paesi UE (55,52%) e € 969.170.000 verso paesi extra UE (44,48%).

La notevole propensione all'export della produzione nautica italiana è un segno da un lato dell'eccellenza, riconosciuta a livello mondiale, delle aziende del settore, e dall'altro è una ulteriore garanzia sulle prospettive di crescita e sviluppo del settore.

La tabella sottostante evidenzia i dati già citati, relativi all'anno 2007, attraverso la ripartizione della produzione nautica italiana nei suoi sottosettori.

	Cantieristica (I)	Riparazioni, manutenzione rimessaggio (II)	Accessori (III)	Motori (IV)	(III+IV)	(III+IV) valori %	(I+II+III+IV)	(I+II+III+IV) valori %
Produzione nazionale	3.322.840.000	404.310.000	1.120.220.000	138.570.000	1.258.790.000	63,0%	4.985.940.000	80,3%
sul mercato nazionale (a)	1.457.690.000	385.060.000	723.990.000	46.970.000	770.960.000	61,2%	2.613.710.000	52,4%
per successiva esportazione (b)	-	-	31.510.000	16.080.000	47.590.000	3,8%	47.590.000	1,0%
per esportazione (c)	1.865.150.000	19.250.000	364.720.000	75.520.000	440.240.000	35,0%	2.324.640.000	46,6%
di cui verso Paesi UE	963.500.000	15.400.000	229.773.600	47.900.000	277.670.000	63,1%	1.256.570.000	54,1%
di cui verso Paesi extra UE	901.650.000	3.850.000	134.946.400	27.620.000	162.570.000	36,9%	1.068.070.000	45,9%
importazioni	482.350.000	-	349.910.000	390.590.000	740.500.000	37,0%	1.222.850.000	19,7%
provenienti da Paesi UE	353.390.000	-	216.570.000	343.810.000	560.380.000	75,7%	913.770.000	74,7%
provenienti da Paesi extra UE	128.960.000	-	133.340.000	46.780.000	180.120.000	24,3%	309.080.000	25,3%
vendute in Italia (d)	436.740.000	-	301.450.000	383.040.000	684.490.000	92,4%	1.121.230.000	91,7%
vendute all'estero (e)	45.610.000	-	48.460.000	7.550.000	56.010.000	7,6%	101.620.000	8,3%
fatturato globale	3.805.190.000	404.310.000	1.470.130.000	529.160.000	1.999.290.000	100,0%	6.208.790.000	100,0%
destinaz. finale all'estero (b+c+e)	1.910.230.000	19.250.000	444.690.000	99.150.000	543.840.000	27,2%	2.473.320.000	39,8%
destinaz. finale Italia (a+d)	1.894.960.000	385.060.000	1.025.440.000	430.010.000	1.455.450.000	72,8%	3.735.470.000	60,2%
saldo esportazioni /importazioni	1.382.800.000	19.250.000	14.810.000	-315.070.000	-300.260.000		1.101.790.000	

Stringendo il focus attorno al territorio lombardo, i dati sulla distribuzione geografica delle industrie nautiche e sulla distribuzione del numero di addetti del settore parlano chiaro: i risultati evidenziano come la Lombardia detenga circa il 25% del numero totale di industrie e di addetti

del settore nel territorio italiano, staccando di netto regioni come Liguria, Toscana ed Emilia Romagna, che pur posseggono degli sbocchi diretti sul mare.

23 sono le aziende significative lombarde nel settore di interesse del Polo rilevate come partecipanti alla 47a edizione del salone nautico internazionale di Genova. Tra queste sono ritenute interessanti al progetto per produzioni tra loro complementari:

- ✓ Sessa Marine S.P.A. (Cividate Al Piano - BG)
- ✓ Riva S.P.A. (Sarnico - BG)
- ✓ Persico Nautical Division (Nembro - BG)
- ✓ Eliche Radice S.P.A. (Cinisello Balsamo - MI)
- ✓ C.R.M. S.P.A. (Castellana - VA)
- ✓ Cantiere Nautico Cranchi S.P.A. (Piantedo - SO)
- ✓ Asso S.R.L. (Milano)
- ✓ Antonio Rosati & C. S.P.A. (Cinisello Balsamo - MI)
- ✓ Ancor S.R.L. (Caronno Pertusella - VA)
- ✓ Cantieri Di Sarnico (Sarnico - Bg)
- ✓ Besenzoni S.P.A. (Sarnico - BG)
- ✓ Cantiere Nautico "Protagonist" (BS)

Interessante è anche considerare i dati sulle potenzialità strutturali e geografiche della Lombardia. Da una ricerca di Assonautica emerge il seguente quadro sintetico del settore della navigazione interna a fini turistici in Lombardia:

- ✓ 1021 chilometri di coste navigabili di cui 625 lacuali e 396 fluviali. Le coste navigabili da recuperare corrispondono a 467 chilometri. I bacini lacuali navigabili sono 21 e le rotte della navigazione pubblica di linea attualmente esistente assommano a 460 chilometri.
- ✓ Le aree portuali di varia dimensione lacuali assommano a 159 mentre i porti turistici lacuali pubblici sono 183; i porti turistici fluviali sono 83. La quantificazione degli ormeggi lacuali permanenti (a differenza di quelli in acque marine, non esiste alcun rilevamento ufficiale al riguardo) ammonta a poco più di 30 mila a fronte di circa 2 mila e 600 ormeggi permanenti fluviali.
- ✓ Le imbarcazioni di linea, operanti per servizio passeggeri o traghetto nei grandi laghi, sono 113 e quelle per navigazione turistica 198, per un traffico passeggeri annuale di oltre 10 milioni e 600 mila biglietti staccati, mentre i veicoli traghetti sono annualmente circa 840 mila. Il bilancio della navigazione di linea assomma a circa 51 milioni e mezzo di euro all'anno.

A fronte di questi dati, relativi sia alle predisposizioni geografico-produttive del territorio sia all'intera industria nautica italiana, ancora più accorta e lungimirante appare la scelta di un Polo Formativo Regionale Nautico che lavori concretamente al prosieguo dello sviluppo di uno dei settori di punta del Made in Italy qual è quello nautico.